

ANDAMENTO ALTERNO DELLE VERTENZE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Oggi riunione a Bologna

# 80 mila del commercio in sciopero Per i tranvieri discussione serrata

# Tre Regioni impegnate a salvare la «Bloch» dalla smobilitazione

Si manovra per smembrare il gruppo e per abbandonare gli impianti vecchi — Gravi rischi per l'occupazione — Incomprensibile posizione della CEE contro le «calze italiane» — Lunedì incontro al ministero

Fino a tarda sera incontro al ministero per la firma dell'accordo — Il valore politico delle richieste per il testo unificato — Ridotte a 10 le tabelle salariali — Aumento mensile dal primo gennaio 1976 di 15 mila lire

Al ministero del Lavoro sono proseguite ieri per tutto il giorno le trattative, più faticose e laboriose del previsto, per la messa a punto dell'intesa per il nuovo contratto di lavoro dei 150 mila autotrovanieri. Uno degli scogli maggiori è risultato essere la redazione del testo unico contrattuale, cioè l'accorpamento dei contratti degli autotrovanieri (compresi i dipendenti delle ferrovie secondarie), degli internavigatori e dei lavoratori delle autoiline in concessione. E' questo un obiettivo che le organizzazioni sindacali stanno perseguendo da circa venti anni. La controparte padronale, a quanto risulta, ha sollevato nel corso della giornata alcune pregiudiziali e rimesso in discussione alcuni punti del testo unico, rendendone assai difficile la stesura e mettendo in delegazione sindacale in una estenuante trattativa. D'altra parte la realizzazione del testo unico contrattuale costituisce un giudizio sugli accordati — la condizione necessaria per un effettivo e armonioso trattamento della categoria rappresentata — e un primo passo in direzione dell'armonizzazione del trattamento contrattuale complessivo degli autotrovanieri e internavigatori. Altro elemento controverso che ha frenato la sollecita conclusione della vertenza e che ha impegnato le delegazioni di settore è stato il problema della inadempienza previdenziale e assicurativa e realizzando in pari tempo il contratto di lavoro in materia di inadempienza e di riforma del settore commerciale.

## Perché oggi la fermata di quattro ore nei negozi

Oggi sciopero per quattro ore gli 800 mila lavoratori del commercio impegnati nel rinnovo contrattuale. Altre quattro ore di sciopero articolato a livello regionale saranno effettuate entro il 10 giugno. La decisione è stata presa in seguito delle pregiudiziali e precisazioni poste dalla Confindustria sull'insediamento di un tavolo negoziale e in particolare sui punti più qualificanti della stessa.

L'impegno a confrontarsi con le organizzazioni sindacali, a livello territoriale (Regioni, Comuni, Comprensori, Zone) per l'esame delle politiche generali di adeguamento del settore nell'ambito della pianificazione commerciale e territoriale e per l'esame delle scelte di politica commerciale, di approvvigionamento e commerciale, è stato assunto dalla Confindustria e in particolare sui punti più qualificanti della stessa.

Alberghieri — Sono proseguite anche ieri al ministero del Lavoro, alla presenza del sottosegretario Boio, le trattative per la stesura del testo unico contrattuale unificato. I sindacati hanno chiesto di ridurre a 10 le tabelle salariali e di aumentare mensilmente del 15 per cento dal primo gennaio 1976.

Intanto sono state proclamate dalla FULTA 12 ore di sciopero articolati da attuarsi nei giorni dal 7 al 30 giugno, con l'esclusione del periodo di sospensione delle lotte deciso dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, in occasione delle elezioni.

## ANCORA DIFFICOLTA' PER I BANCARI

Sono cominciati ieri al ministero del Lavoro gli incontri a livello tecnico per la vertenza contrattuale dei bancari. La Federazione unitaria di categoria (FUB) ne rinvia il rinvio del contratto, il problema della modifica della scala mobile, «in particolare le aziende hanno dichiarato la loro disponibilità ad accogliere il terzo automatismo (economico) non di grado, ma di livello». La FUB ha inoltre precisato che «accanto ai temi della comunicazione dei dati disaggregati e della verifica dei costi del personale, l'esame si è sviluppato sui seguenti punti: contratto unico, in sede di rinnovo del contratto, il problema della qualifica, trasferimenti, incontri semestrali, conferenza annuale sulle ristrutturazioni organizzative e le innovazioni tecnologiche, strutture di base».

FLB — le aziende hanno confermato le loro posizioni negative, tenendo, inoltre, di inserire in modo chiaro e strumentale, in sede di rinnovo del contratto, il problema della modifica della scala mobile, «in particolare le aziende hanno dichiarato la loro disponibilità ad accogliere il terzo automatismo (economico) non di grado, ma di livello». La FUB ha inoltre precisato che «accanto ai temi della comunicazione dei dati disaggregati e della verifica dei costi del personale, l'esame si è sviluppato sui seguenti punti: contratto unico, in sede di rinnovo del contratto, il problema della qualifica, trasferimenti, incontri semestrali, conferenza annuale sulle ristrutturazioni organizzative e le innovazioni tecnologiche, strutture di base».

## Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 3. La vertenza con la Banca di Sicilia per la smobilitazione del gruppo Bloch, 2700 dipendenti dislocati in 4 stabilimenti, uno a Reggio Emilia, due a Lombardina (Spirano e Belluno) e uno a Trieste, sarà domani, venerdì, oggetto di una riunione di amministratori delle tre regioni interessate (Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia).

## ANCORA DIFFICOLTA' PER I BANCARI

BOLOGNA, 3. La vertenza con la Banca di Sicilia per la smobilitazione del gruppo Bloch, 2700 dipendenti dislocati in 4 stabilimenti, uno a Reggio Emilia, due a Lombardina (Spirano e Belluno) e uno a Trieste, sarà domani, venerdì, oggetto di una riunione di amministratori delle tre regioni interessate (Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia).

## ANCORA DIFFICOLTA' PER I BANCARI

BOLOGNA, 3. La vertenza con la Banca di Sicilia per la smobilitazione del gruppo Bloch, 2700 dipendenti dislocati in 4 stabilimenti, uno a Reggio Emilia, due a Lombardina (Spirano e Belluno) e uno a Trieste, sarà domani, venerdì, oggetto di una riunione di amministratori delle tre regioni interessate (Emilia Romagna, Lombardia e Friuli Venezia Giulia).

## Senza esito positivo il negoziato per i tessili

Dalla nostra redazione MILANO, 3. Fase di stallo oggi pomeriggio alle trattative per il contratto nel settore tessile, abbigliamento, calzature, calzini, biancheria, maglieria, tessuti, presso la sede dell'Associazione cotoniera.

La questione sulla quale le delegazioni dei sindacati e della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL dei lavoratori del settore hanno continuato il confronto è stata, soprattutto quella del lavoro esterno. Le industrie tessili dell'abbigliamento ricorrono alla larga manodopera estera, che per loro conto svolgono alcune fasi delle lavorazioni, oltre ad utilizzare un numero impressionante di lavoratori a domicilio (almeno 300 mila).

Il confronto proseguirà domani mattina. Per domani sono anche previste manifestazioni dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri a Milano, Carpi e Prato (dove si svolgerà, rispettivamente, i segretari della FULTA, Meravigli e Caccini) e in altri centri.

Intanto sono state proclamate dalla FULTA 12 ore di sciopero articolati da attuarsi nei giorni dal 7 al 30 giugno, con l'esclusione del periodo di sospensione delle lotte deciso dalla Federazione CGIL, CISL, UIL, in occasione delle elezioni.

## Inasprita l'insensata e pericolosa avventura degli «autonomi»

## L'Anpac ha deciso di continuare a oltranza le azioni selvagge

Novi piloti contro la provocatoria iniziativa - La polemica sugli stipendi - Franchigie fiscali sulle prestazioni straordinarie - Posizione dell'Alitalia

L'ANPAC, insiste. Gli scioperi selvaggi continueranno ad oltranza. L'esecutivo dell'associazione corporativa lo ha annunciato ieri al termine di una riunione che ha fra l'altro evidenziato una forte spaccatura fra i piloti. Novemila comandi avevano infatti presentato un documento di condanna della linea avventuristica portata avanti dalla dirigenza. La richiesta delle nove di accogliere i termini dell'accordo dell'aprile scorso è stata respinta. Il presidente dell'ANPAC, Pellegrino, non ha escluso che il gruppo dei comandanti dissidenti abbandoni l'associazione e si unisca ai piloti. «Quel che importa, insomma, non sembra essere l'abbandono del gruppo, ma il proseguimento di una azione insensata e pericolosa».

Intanto si è aperta una polemica sugli stipendi dei piloti definiti «alti» dai dirigenti dell'Alitalia. Abbiamo consultato a questo proposito alcuni registri paga dell'Alitalia. Le cifre che riportiamo si riferiscono all'anno 1975 e riguardano stipendi medi. Stando a questi calcoli un comandante di «jumbo» ha percepito lo scorso anno in media circa 34 milioni di lire. Dalla cifra, calcolata al lordo, si devono ovviamente togliere i contributi sociali e le imposte che, nel caso dei piloti, sono più basse rispetto agli altri stipendiati italiani. I comandanti degli altri tipi di aerei hanno percepito 19 milioni. La media dei primi ufficiali del «jumbo» è di 21 milioni, quella dei secondi di 15 milioni e mezzo. Un primo pilota della prima «fascia» ha avuto nel 1975, 12 milioni e centomila lire (sempre al lordo), mentre quello della seconda «fascia» undici milioni e seicentomila lire.

«Voglio subito precisare che il contratto di lavoro per il servizio di volo è un contratto di lavoro a tempo pieno, non a tempo parziale, come è stato detto a sproposito. Sono fra i migliori pagati d'Europa: questo è vero. Però è anche vero che sono fra i più bravi, per preparazione e per serietà. Detto questo Nordio aggiunge subito che i piloti italiani non lavorano però quanto i loro colleghi europei o di altri paesi. L'amministratore delegato dell'Alitalia cita una serie di dati dai quali risulta che, in media, i comandanti piloti della compagnia italiana lavorano 2000 ore all'anno, contro le 2400 ore di sotto del contratto di lavoro. «Il nostro problema», aggiunge Nordio «è quello di poter contare sul pieno impiego dei piloti».

L'affermazione del dottor Nordio secondo la quale i piloti italiani sono fra i più pagati d'Europa è un po' esagerata. Il salario medio di un pilota di linea è di circa 15 milioni l'anno, se si legge in un documento del sindacato «autonomo». Le retribuzioni nette e massime sarebbero pari al netto posto della graduatoria continentale. Le retribuzioni riferite invece ai comandanti piloti di corto raggio, che colerebbero il personale navigante italiano al tredicesimo posto in Europa dopo Austria, Belgio, Germania, Olanda, Svezia, Danimarca, Inghilterra, Francia e Grecia. Più generica è invece la risposta per quanto riguarda le ore di lavoro. I turni dei piloti ANPAC sono estremamente pesanti, arrivando a consentire sedici ore consecutive di servizio nel corso di una settimana. «E' vero», aggiunge l'ANPAC «che alcune medie lavorative annuali dei piloti Alitalia risultano più basse di quelle raggiunte da alcuni compagni europei. Questo però è dovuto esclusivamente all'incapacità aziendale di una migliore e razionale utilizzazione del personale di volo».

Non ci interessa entrare nel merito della polemica Nordio. Oltre a questo è anche vero che i piloti ANPAC sono pagati di più rispetto a quelli di altre compagnie. Ma il fatto che i piloti ANPAC siano pagati di più non significa che i piloti ANPAC siano pagati di più rispetto a quelli di altre compagnie. Ma il fatto che i piloti ANPAC siano pagati di più non significa che i piloti ANPAC siano pagati di più rispetto a quelli di altre compagnie.

## I lavoratori del legno in lotta giovedì per otto ore

400 mila lavoratori dell'industria del legno effettueranno uno sciopero nazionale di otto ore giovedì prossimo, 10 giugno. La decisione è stata presa dalla FLC a sostegno delle richieste avanzate nella piattaforma per il rinnovo del contratto della categoria.

Nell'ultima sessione di trattative (un nuovo incontro fra le parti è fissato per il 9 giugno) la delegazione padronale ha manifestato «a giudizio della FLC — «alcune aperture» su orario, malattia, anticipazioni dei trattamenti di malattia e infortunio, diritto allo studio. Ha mantenuto invece un preoccupante silenzio sulle richieste relative all'occupazione e all'organizzazione del lavoro (decentramento, lavoro a domicilio, modificazioni tecnologiche) e respinto la graduale unificazione del contratto dei boschivi.

## in breve

«L'ASSISTENZA SOCIALE» NUOVA SERIE. Il patronato INCA CGIL rende noto che il n. 1 del 1976 della sua rivista «L'assistenza sociale», è uscito in una nuova veste tipografica e che la sua pubblicazione è affidata alla casa editrice «L'Espresso». E' questa una ulteriore testimonianza della volontà di integrare l'attività del patronato nell'ambito di quella più strettamente sindacale.

## ARCHIVIO SU AMBIENTI DI LAVORO

La commissione sicurezza e problemi sociali della federazione milanese CGIL-CISL-UIL ha preso l'iniziativa di costituire un archivio delle indagini ambientali fatte nelle fabbriche della provincia, da chiunque promosse ed attuate.

## OGGI NUOVO INCONTRO PER GLI STATALI

Il ministro Morlino si incontrerà oggi con i rappresentanti dei lavoratori statali, per la definizione della vertenza relativa al rinnovo contrattuale. La segreteria della federazione CGIL, CISL, UIL, ha aggiunto che se il governo «risponde precise ad alcune questioni essenziali, necessarie per realizzare una istanza capace di avviare finalmente la vertenza al suo esito conclusivo».

## MACCHINE UTENSILI: VUOTO DI ORDINI

L'industria delle macchine utensili ha registrato nei primi tre mesi di quest'anno una riduzione del 28 per cento nella produzione. Gli ordini sono talmente bassi da ostacolare la ripresa.

## SALE IL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Nei primi due mesi di quest'anno la produzione lorda di energia elettrica è stata di 27.939 milioni di chilowattora (contro i 25.331 milioni del bimestre 1975). L'aumento del 7,8 per cento evidenzia l'esistenza di una ripresa economica nei settori industriali.

## Previsioni per la produzione industriale

La produzione del settore manifatturiero nel secondo trimestre di quest'anno dovrebbe aumentare del 3,4 per cento rispetto al primo. Queste le indicazioni degli operatori, contenute nella indagine trimestrale condotta dal servizio studi della Confindustria. L'aumento sembra dovuto più alla flessione che caratterizzò il secondo trimestre 1975 (-12,6 per cento) che ad un aumento del settore produttivo. I primi dati sono:

## COMUNE DI VENARIA (PROVINCIA DI TORINO)

1° Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di «ASSISTENTE SOCIALE». Stipendio iniziale annuo Lit. 3.750.000 suscettibile di 13 aumenti periodici biennali. 13 mensilità, indennità di vacanza integrativa. Scadenza 30/6/1976.

# DC, SINDACATO E... CODA DI PAGLIA

Il quotidiano della Democrazia cristiana, «L'Unità», è un giornale che coglie qualcuno con le mani nel sacco, nel caso l'Unità e i comunisti, fa un elenco di «gravi attacchi alla autonomia sindacale» che noi avremmo ignorato mentre ci saremmo lungati su altri attentati alla autonomia, a anche dove non ci sono, nel tentativo di implicare la stessa DC e alcuni dirigenti della Cisl. Conclusione del Popolo: «E' ovvio che la Cisl è autonoma solo quando è contro la DC? Autonomia, insomma, equivale ad anti-DC?». E con questo il quotidiano della DC ci avrebbe sereno.

Ora abbiamo letto attentamente questi clamorosi «accuse» di violazione della autonomia che il Popolo ricorda a noi distratti. Guardiamone qualcuno: il compagno Lama avrebbe fatto una conferenza stampa nella stessa sede in cui l'ha tenuta il com-

una sindacale l'essere iscritto nel partito e considerarle la politica? Ma allora dobbiamo ribadire che a questa norma non ci sembra si sia attenuto quel segretario provinciale della Cisl, il quale in un'intervista rilasciata al quotidiano «L'Unità» ha comunicato a tutti i dirigenti e collaboratori Cisl e Inas che «dal 15 corrente e sino al 25 sono in ferie e che utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per la campagna elettorale in favore di Vito Scialoja, già segretario generale aggiunto della Cisl che si presenta nella lista DC». Francamente non diamo per esempio che Bruno Storti andrebbe in ferie per fare il galoppino elettorale di Fanfani o Umberto II. Se invece, come si direbbe, sarebbe un attacco all'autonomia sindacale. O il Popolo pensa di no?

Ma, dice ancora il quotidiano DC, quando dirigenti della Cisl solidarizzano con quei cattolici che figurano nelle liste di attività sindacale e di partito, non si può parlare di «violazione della politica»? Ma allora dobbiamo ribadire che a questa norma non ci sembra si sia attenuto quel segretario provinciale della Cisl, il quale in un'intervista rilasciata al quotidiano «L'Unità» ha comunicato a tutti i dirigenti e collaboratori Cisl e Inas che «dal 15 corrente e sino al 25 sono in ferie e che utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per la campagna elettorale in favore di Vito Scialoja, già segretario generale aggiunto della Cisl che si presenta nella lista DC». Francamente non diamo per esempio che Bruno Storti andrebbe in ferie per fare il galoppino elettorale di Fanfani o Umberto II. Se invece, come si direbbe, sarebbe un attacco all'autonomia sindacale. O il Popolo pensa di no?

Ma, dice ancora il quotidiano DC, quando dirigenti della Cisl solidarizzano con quei cattolici che figurano nelle liste di attività sindacale e di partito, non si può parlare di «violazione della politica»? Ma allora dobbiamo ribadire che a questa norma non ci sembra si sia attenuto quel segretario provinciale della Cisl, il quale in un'intervista rilasciata al quotidiano «L'Unità» ha comunicato a tutti i dirigenti e collaboratori Cisl e Inas che «dal 15 corrente e sino al 25 sono in ferie e che utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per la campagna elettorale in favore di Vito Scialoja, già segretario generale aggiunto della Cisl che si presenta nella lista DC». Francamente non diamo per esempio che Bruno Storti andrebbe in ferie per fare il galoppino elettorale di Fanfani o Umberto II. Se invece, come si direbbe, sarebbe un attacco all'autonomia sindacale. O il Popolo pensa di no?

Ma, dice ancora il quotidiano DC, quando dirigenti della Cisl solidarizzano con quei cattolici che figurano nelle liste di attività sindacale e di partito, non si può parlare di «violazione della politica»? Ma allora dobbiamo ribadire che a questa norma non ci sembra si sia attenuto quel segretario provinciale della Cisl, il quale in un'intervista rilasciata al quotidiano «L'Unità» ha comunicato a tutti i dirigenti e collaboratori Cisl e Inas che «dal 15 corrente e sino al 25 sono in ferie e che utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per la campagna elettorale in favore di Vito Scialoja, già segretario generale aggiunto della Cisl che si presenta nella lista DC». Francamente non diamo per esempio che Bruno Storti andrebbe in ferie per fare il galoppino elettorale di Fanfani o Umberto II. Se invece, come si direbbe, sarebbe un attacco all'autonomia sindacale. O il Popolo pensa di no?

Ma, dice ancora il quotidiano DC, quando dirigenti della Cisl solidarizzano con quei cattolici che figurano nelle liste di attività sindacale e di partito, non si può parlare di «violazione della politica»? Ma allora dobbiamo ribadire che a questa norma non ci sembra si sia attenuto quel segretario provinciale della Cisl, il quale in un'intervista rilasciata al quotidiano «L'Unità» ha comunicato a tutti i dirigenti e collaboratori Cisl e Inas che «dal 15 corrente e sino al 25 sono in ferie e che utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per la campagna elettorale in favore di Vito Scialoja, già segretario generale aggiunto della Cisl che si presenta nella lista DC». Francamente non diamo per esempio che Bruno Storti andrebbe in ferie per fare il galoppino elettorale di Fanfani o Umberto II. Se invece, come si direbbe, sarebbe un attacco all'autonomia sindacale. O il Popolo pensa di no?

Ma, dice ancora il quotidiano DC, quando dirigenti della Cisl solidarizzano con quei cattolici che figurano nelle liste di attività sindacale e di partito, non si può parlare di «violazione della politica»? Ma allora dobbiamo ribadire che a questa norma non ci sembra si sia attenuto quel segretario provinciale della Cisl, il quale in un'intervista rilasciata al quotidiano «L'Unità» ha comunicato a tutti i dirigenti e collaboratori Cisl e Inas che «dal 15 corrente e sino al 25 sono in ferie e che utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per la campagna elettorale in favore di Vito Scialoja, già segretario generale aggiunto della Cisl che si presenta nella lista DC». Francamente non diamo per esempio che Bruno Storti andrebbe in ferie per fare il galoppino elettorale di Fanfani o Umberto II. Se invece, come si direbbe, sarebbe un attacco all'autonomia sindacale. O il Popolo pensa di no?

Ma, dice ancora il quotidiano DC, quando dirigenti della Cisl solidarizzano con quei cattolici che figurano nelle liste di attività sindacale e di partito, non si può parlare di «violazione della politica»? Ma allora dobbiamo ribadire che a questa norma non ci sembra si sia attenuto quel segretario provinciale della Cisl, il quale in un'intervista rilasciata al quotidiano «L'Unità» ha comunicato a tutti i dirigenti e collaboratori Cisl e Inas che «dal 15 corrente e sino al 25 sono in ferie e che utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione per la campagna elettorale in favore di Vito Scialoja, già segretario generale aggiunto della Cisl che si presenta nella lista DC». Francamente non diamo per esempio che Bruno Storti andrebbe in ferie per fare il galoppino elettorale di Fanfani o Umberto II. Se invece, come si direbbe, sarebbe un attacco all'autonomia sindacale. O il Popolo pensa di no?